



Ordine Francescano Secolare d'Italia
Centro Regionale Marche

Jesi, 6 dicembre 2010

CIRCOLARE 09/2010

AI MINISTRI DELLE FRATERNITA' OFS

AI REFERENTI DI FRATERNITA'

e loro tramite a tutti i fratelli e sorelle dell'OFS d'Italia

Carissime sorelle e fratelli,

con grande piacere, nell'imminenza delle Feste Natalizie, ho ricevuto la gradita lettera di viva esortazione a vivere il nostro carisma francescano e di fervidi auguri da parte del nostro Ministro Nazionale Giuseppe Failla e del Presidente degli Assistenti spirituali naz. Fr. Luigi Senesi.

Volentieri la invio a tutte le nostre Fraternità locali delle Marche aggiungendo i miei più sinceri auguri per le prossime Festività, uniti a quelli di tutto il Consiglio Regionale.

Il Signore vi dia Pace!



Buon Natale e Felice Anno Nuovo 2011

Per il Consiglio Regionale OFS

Il Ministro regionale

Emilio Capogrossi
Emilio Capogrossi

Allegata n. 1 lettera



Ordine Francescano Secolare d'Italia

Assisi, 29 Novembre 2010
Tutti i Santi dell'Ordine Serafico

Prot.nr. 017/CIRC.06 A/10

AI MINISTRI REGIONALI OFS
e loro tramite a tutti i fratelli e le sorelle dell'OFS d'Italia

ALLE CONFERENZE ASSISTENTI REGIONALI OFS
AL PRESIDENTE E CONSIGLIO NAZIONALE GIFRA

Carissime sorelle e fratelli,

il Signore vi dia Pace!

Ve la indica il Padre san Francesco, ve la augurano con tutto il cuore i vostri fratelli del Consiglio Nazionale nell'approssimarsi delle feste natalizie.

Gli auguri che vi rivolgiamo, non seguono la ripetitività annuale della circostanza, ma guardano alla novità della *"Festa delle Feste"* e al rinnovamento che ci propone, nell'accoglienza del grande dono che abbiamo ricevuto in Gesù. Il Suo *"stare tra noi"* è una grazia straordinaria da accogliere con grande entusiasmo e manifestare tra i nostri fratelli, con la nostra presenza carismatica nel mondo.

Per questo, **vi auguriamo innanzitutto di crescere nella continua ricerca della comune identità francescana** insieme a ciascuna Fraternità e insieme a queste, all'interno dell'unica famiglia.

Se vogliamo vivere come Francesco oggi, torniamo al Vangelo di Gesù che inizia ad annunciare il messaggio del Regno: *"Convertitevi e credete al Vangelo"* (Mc 1,15), e a cui fa eco Francesco: *"Perseveriamo tutti nella vera fede e nella conversione"* (Rnb 23,7).

Cos'è questa *vera fede* se non l'adesione alla sorprendente rivelazione del Dio amore che viene in mezzo a noi e che ci apre alla pienezza della Sua vita e della vera felicità?

In questa dimensione di fede, sono in gioco due realtà: Dio e l'uomo. Non si tratta di un'esperienza cui si giunge con la sola ragione, ma di una scoperta "misteriosa", da fare, come scrive Francesco: *"ovunque, in ogni luogo..., ogni giorno e continuamente"* (Rnb 23,11), con *il cuore rivolto al Signore*.

Desiderare lo spirito del Signore e la Sua santa operazione, pregare con cuore puro, avere umiltà e pazienza nella vita quotidiana, amare il nemico, questo significa *"avere il cuore rivolto al Signore"*.

Tale disposizione interiore è la prima vera missione cui siamo chiamati, se davvero vogliamo rendere testimonianza della nostra fede nella quotidianità del nostro percorso "secolare". Solo così potremo edificare la nostra casa sulla roccia e resistere agli inevitabili scossoni; capite bene a quale rischio saremmo esposti se non ponessimo la necessaria cura a questa prima "chiamata" a *riparare innanzitutto la nostra casa*, come ci invitava a fare Papa Benedetto XVI nel discorso tenuto a Castel Gandolfo per il Capitolo internazionale delle stuoie del 2009.

Vi auguriamo di crescere in Fraternità!

Nella Fraternità evangelica universale, desiderata da Francesco, divenuta suo progetto di vita e vissuta nella dimensione della povertà che proprio dal Bambino di Betlemme ha saputo accogliere.

Lo stile della Fraternità evangelica vissuta da Francesco, riguarda ciascuno di noi: stile da incarnare e da proporre nelle relazioni di ogni giorno. L'adorazione del bambino di Betlemme ci aiuterà, come fu per Francesco, a riconoscere in ogni uomo l'Amore di Dio, un fratello, figlio dell'unico Padre, da amare; da incontrare; accogliere nelle sue diversità senza volerlo cambiare; da servire con amore, senza possederlo.

La nostra vocazione si concretizza e si espande da questa responsabile attenzione verso i nostri fratelli e verso ogni *creatura animata e inanimata*.

Solo la necessità di crescere quanto più possibile nella dimensione della Fraternità evangelica, ci chiamerà a vedere nell'istituzione e nella struttura, gli strumenti utili alla piena realizzazione della nostra missione che ci chiama a *stare tra i fratelli*. Guai se limitassimo il nostro esistere come Fraternità alla sola sussistenza della struttura e dell'istituzione; questo genere di autoreferenzialità ci chiuderebbe lentamente su noi stessi, togliendoci il respiro e la vita, facendoci apostolicamente inefficaci. Dobbiamo e possiamo comprendere il senso delle nostre strutture solo alla luce della missione cui siamo chiamati singolarmente e comunitariamente!

Amiamo i nostri fratelli, non la Fraternità in senso astratto; amiamo la nostra famiglia e non la struttura!

Tendiamo sempre alla povertà e alla Santa semplicità tanto amate da Francesco e visibilmente esaltate dal Signore che viene nell'umile famiglia di Nazareth; ci aiuteranno a crescere nella libertà, nella sapienza, e a diventare amici e fratelli di tutti.

Dire "francescano secolare" deve equivalere a dire: mitezza, umiltà, fraternità...e dovrà continuare a dirlo attraverso ciascuno di noi, attraverso i nostri volti gioiosi, le nostre braccia, le nostre mani, le nostre gambe e i nostri piedi operosi...auguri!

Vi auguriamo di crescere come Chiesa!

Per riconoscerci nell'unico corpo di Cristo, come servi inutili e semplici operai chiamati alla vigna del Signore, capaci di trovare il nostro posto e di offrire l'apporto carismatico che la Chiesa tutta continua a richiederci con insistenza, per partecipare all'unica missione.


Lasciamo allora che nella contemplazione della natività del Signore possiamo vibrare dello stesso stupore che animò Francesco e lo spinse a correre gioiosamente incontro alle altre creature, lodando il Creatore continuamente. Cerchiamo e guardiamo alla nostra vera identità, all'imitazione del Cristo figlio che, in assoluta povertà e in assoluto silenzio, viene a *stare tra noi*.

Scopriremo con stupore nel Natale quello in cui già crediamo, e lo tradurremo con rinnovato entusiasmo, nel nostro modo di *stare tra i fratelli*...auguri!

Vi abbracciamo con profondo affetto insieme alle vostre famiglie ed a ciascuna delle vostre Fraternità.

Il Signore Vi benedica!

BUON NATALE!


Fra Luigi Senesi
Assistente nazionale
Presidente di turno CASIT


Giuseppe Failla
Ministro Nazionale